

Napoli 18 aprile 1868

Chiantis. Prof. Secchi

Ho ricevuto l'ultima sua nella quale mi  
fate sì giuste premure perché io ottenga  
dal Governo Italiano che il mio osservatorio  
sia direttamente congiunto colle stazioni telegra-  
fica. Il mio osservatorio non possiede attual-  
mente che un sol cronometro su cui posso  
contare (un Graham (Corb) acquistato lo  
scorso anno) abbiamo invece per esaminare  
l'andamento due eccellenti cronometri di  
persone che sono venute a depositarli, ma  
questi possono essere richiesti da un  
momento all'altro. Avrei potuto dalla  
Marina aver l'uso di due altri cromo-  
metri, ma in verità ho riflettuto che  
per ottenere un risultato che per esattezza

sia comparabile a quelli ottenuti all'  
estero bisognava sempre venire all'uso  
dei cronografi esistenti in ciascuna delle  
Stazioni, congiunte direttamente fra loro  
per via telegrafica.

Animato adunque da tutto il peso del vostro  
confidio ho diretto un circostanziato rapporto  
al Ministro di P. I. interessandolo a prendere  
i debiti concerti col Ministro de' Lav. Pubblici  
affinchè la nostra gestione abbia anch' essa  
temporaneamente il suo filo elettrico. Ho  
detto che in America e fra i principali  
osservatori di Europa non si è fatto  
altrimenti, ed ho conchiuso che se si è  
dato di dover venire dopo gli altri  
nell'attuazione di queste operazioni, non  
ci si è affrettissimo per non si fare meno

esattamente di quello che gli altri han  
fatto.

In occasione dell'ultimo eclisse solare, abbiamo  
a segnalare il tempo agli astronomi Francesi  
Wolf e Stephan che erano andati alla  
Provincia di Salerno, e tali segnalazioni  
ferono da noi fatte colle norme che  
s'indicate nella ora lettera.

Ho incaricato il Macchinista Spagno  
di mandare un altro foglio di vetro  
perche possiate giudicare della loro convenienza  
nel sostituire ai fili di ragnò le rippe che  
vi sono segnate.

Da più di due mesi ho comesso allo stesso  
Macchinista due micrometri di 5 e 7 fili  
per l'equatoriale, ed il cannocchiale di' passapi,  
ma come finora il lavoro non è stato  
compiuto, non mi è stato possibile di formare  
ne di essi alcun giudizio. Avrei potuto in

verità per qualche saggio adoperando alcuni  
dei dischetti in cui era una croce di fili  
ma confesso il mio torto di non essermene  
occupato.

Vuolmi dover confermare che quando ho  
scritto che potevamo ottenere il tempo entro  
una mezza decina di secondi, intendeva  
parlare di secondi in tempo. Spero per altro  
che questo limite potrà essere affievolito  
con ripetute e variate operazioni.

Sono con devota stima  
Vostro servo  
Arrivale de Gasparis